

Introduzione

La scelta di festeggiare i 140 anni dell'associazione nasce dal desiderio di vivere il cammino assembleare certamente come momento celebrativo di una storia passata, ma soprattutto come occasione in cui focalizzare alcuni nuclei tematici per riflettere sul ruolo che l'associazione ha oggi all'interno della Chiesa italiana. A tal fine, il percorso dei 100 e 40 anni si farà accompagnare da figure laicali che l'associazione ci ha lasciato come forti esempi di un cristianesimo incarnato, capace di dar gusto alla vita del mondo, nutrendosi di una spiritualità matura e profonda. Pertanto, alcune delle iniziative descritte in questa bozza di cammino faranno riferimento a note figure esemplari (Barelli, Bachelet, Pistoni, Nennolina...), ma tale cammino potrà essere arricchito dalle bellissime testimonianze di molti laici di AC che a livello locale hanno lasciato segni forti nella storia della Chiesa, dell'AC e nella comunità civile.

L'obiettivo di questo sussidio è dunque quello di proporre degli spunti per vivere durante l'anno assembleare degli appuntamenti forti, caratterizzando alcune tappe del cammino ordinario, fino all'incontro dell'associazione con il Santo Padre da realizzare nella primavera del 2008. Il salire dell'associazione tutta al "soglio di Pietro" sarà ancora una volta il confermare la fedeltà dell'associazione alla Chiesa, attraverso il suo essere associazione di laici che operano nel mondo, per un impegno apostolico per *la evangelizzazione, la santificazione degli uomini, la formazione cristiana delle loro coscienze*¹.

Cenni storici

Le origini dell'Azione Cattolica Italiana risalgono al 1867, quando Mario Fani, che a Viterbo aveva fondato il Circolo S. Rosa, e Giovanni Acquaderni, attivo a Bologna, si incontrano per dare vita alla Società della Gioventù Cattolica. L'associazione, riconosciuta da Pio IX l'anno successivo, si diffonde rapidamente e capillarmente in tutto il paese attorno ai motivi ispiratori che verranno condensati nel trinomio «preghiera, azione, sacrificio». La Società della Gioventù Cattolica diviene parte integrante dell'Opera dei Congressi, costituita nel 1874 per riunire «i cattolici e le associazioni cattoliche d'Italia», come organismo di coordinamento e di promozione dell'associazionismo cattolico, che darà notevole impulso al radicamento sul territorio di realtà religiose, economiche e sociali fino al 1904. La distinzione più limpida tra i diversi campi di attività porta alla fondazione, nella prima parte del '900, dell'Unione Donne di Azione Cattolica, della Gioventù Femminile di Azione Cattolica, alle quali si aggiunge, dopo la ristrutturazione sollecitata da Pio XI nel 1923, l'Unione Uomini di Azione Cattolica.

Negli anni tra le due guerre mondiali, in un contesto di difficoltà con il regime fascista acuito dallo scioglimento di diversi circoli nel 1931, l'Azione Cattolica acquisisce una dimensione di massa attorno ad una proposta formativa incentrata sul primato dell'apostolato, secondo il modello felicemente sperimentato dai rami giovanili guidati da Armida Barelli e Luigi Gedda.

Dopo la prova della guerra, nella quale l'associazione si spende su vari fronti, l'AC conosce un deciso rilancio: accanto ai rami di massa nascono molteplici organismi specializzati con il compito di aiutare gli aderenti ad affrontare con maggiore competenza i diversi aspetti della società pluralista, conoscendo anche un nuovo terreno di impegno nella politica attraverso i comitati civici.

Con il Vaticano II, l'AC, che nel 1969 fa proprio lo spirito conciliare con il nuovo Statuto promosso da Vittorio Bachelet, ritrova le radici più autentiche della propria vocazione nella scelta religiosa, attraverso la quale definisce il servizio di animazione della missione della Chiesa.

¹ Statuto AC art. 2

Idea di fondo²

Il 140° dell’Azione Cattolica è l’occasione per fare memoria della storia dell’associazione, storia che ha inciso profondamente nel tessuto ecclesiale e civile del nostro Paese, storia costellata di tante figure di santità laicale, riconosciute e più o meno note.

La nostra è un’associazione che ha saputo ricevere con umiltà e sa dare con passione: ha arricchito il nostro Paese e ha vissuto il proprio essere Chiesa in pienezza, e continua a farlo. Tutto questo si realizza attraverso la costante attenzione al primato dello spirituale, che conduce ognuno a tendere verso la santità, meta personale di ogni socio che rende possibile tutto il nostro stare nella Chiesa e nel mondo. L’AC diventa una storia di gruppo e di singoli che alimenta ancora oggi una grande passione per la consapevolezza di essere Chiesa e per la responsabilità che ogni laico cristiano ha nei confronti del mondo.

Guarderemo testimoni particolarmente significativi della nostra storia, dei primi 100 anni e dei secondi 40, caratterizzati dalla “scelta religiosa”, che ha segnato la riscoperta dello stile del sentirsi “lievito in una massa”. Ci faremo guidare dalle loro vite per poter vivere la nostra esperienza oggi con la stessa intensità spirituale, con la stessa capacità di incidere su ciò che ci circonda.

Così questo appuntamento sarà l’occasione per “ri-creare” l’associazione in prospettiva futura, nella sua efficacia evangelizzatrice, in questo mondo e in questo momento. Il 140° può diventare una modalità per sperimentare il fare evangelizzazione, attraverso l’individuazione, promozione e realizzazione di esperienze nuove, esemplari, riproducibili di annuncio del Vangelo.

I nuclei tematici³

Diocesanità

La diocesanità è questione centrale della vita associativa, ne connota la storia sotto diversi profili e ne richiama anche le prospettive future, a conclusione del cammino di rinnovamento che ha visto l’elaborazione degli Atti normativi diocesani. Il punto di partenza è la novità segnata dal Concilio Ecumenico Vaticano II, nella Chiesa e nell’associazione, recuperando l’idea del radicamento della Chiesa nel territorio e quindi anche dell’Azione Cattolica, la cui prima natura è proprio diocesana. Intorno alla centralità del territorio, laddove le persone vivono, soffrono, sperano, si innesta proprio la missione evangelizzatrice della Chiesa e dell’associazione, esprimendo anche quelle figure esemplari di tanti laici che, anche se non innalzati agli onori degli altari, offrono un contributo determinante all’edificazione del Regno di Dio.

Diocesanità può essere declinata nei tre modi che ricordano tutta la nostra storia e nello stesso tempo ci proiettano verso le sfide future:

- diocesanità vuol dire **comunione** con il Pastore, con la Chiesa locale e con le sue diverse componenti: l’AC vuole promuovere la comunione;
- diocesanità vuol dire **territorio**, capacità di esservi radicati, capacità di conoscerne le istanze, i desideri più profondi, le risorse migliori: L’AC vuole essere una buona vicina di casa di chi vive proprio lì accanto;
- diocesanità vuol dire **popolarità**, l’AC è per tutti ed è con tutti: vuole promuovere fede e cultura, in quelle forme che, lontane da tentazioni elitarie, sanno far crescere tutta la comunità.

² Tratto dalle linee programmatiche 2007-2008, “Andate! Io sono con voi”.

³ *ibidem*

“Scelta religiosa”

E' lo stile con cui vogliamo essere testimoni. Quarant'anni fa l'AC ha accolto il Concilio lasciandosi profondamente trasformare da esso e sorprende come ancora oggi quella scelta sia attuale. In un certo senso potremmo dunque celebrare un 140° per aprirci al 40° (1969- 2009) della “scelta religiosa”.

Questo vorrebbe dire che l'anniversario rappresenterebbe l'occasione per verificare la declinazione della “scelta religiosa”, per poter riflettere, in continuità con il IV Convegno ecclesiale, sul nostro impegno di laici nella Chiesa di oggi e approfondire l'aspetto relazionale, dei legami che si intrecciano tra le persone e i diversi soggetti, Chiesa-associazione-mondo.

Scelta religiosa può essere declinata come:

- **testimonianza:** la scelta religiosa ci chiama allo stile del lievito nella massa, che fa del dialogo lo strumento principale, sebbene faticoso; testimonianza come esigenza primaria del battezzato che riceve il dono della fede; testimonianza in ogni ambiente di vita, nessuno escluso;
- **tradizione della fede:** L'AC da sempre è un luogo di trasmissione della fede, con lo stile della ordinarietà dei cammini che sanno dare una nuova luce alle tante piccole attività quotidiane; l'AC sceglie le “cose” di tutti i giorni come campo privilegiato dell'evangelizzazione, sceglie le relazioni tra persone come modalità principale per tessere la trama del tessuto ecclesiale e sociale.

Il collegamento con il cammino assembleare

Il percorso per la celebrazione dei 140 anni si inserisce nel cammino assembleare che l'associazione, a tutti i livelli, si appresta a vivere. L'idea di fondo e i nuclei tematici precedentemente descritti, rappresentano infatti alcune sottolineature particolari di quel “Andate! Io sono con voi” che ci accompagna nell'anno 2007-2008, e che ci invita a riscoprire la dimensione missionaria, certi del sostegno del Signore risorto. La celebrazione del 140° diventa quindi un modo per vivere, all'interno dell'anno associativo, dei momenti di preghiera, riflessione e esperienze che aiutino ad approfondire quella dimensione missionaria dell'AC, a partire proprio da una forte storia dell'associazione e dalla testimonianza di chi ha incarnato in modo deciso e credibile un esempio laico di testimonianza cristiana.

Le proposte inserite in questo sussidio non rappresentano dunque un percorso parallelo di appuntamenti da incastrare in un fitto calendario associativo, ma piuttosto idee e spunti da inserire in alcuni momenti forti del cammino assembleare diocesano e parrocchiale.

A questi si affiancano alcuni appuntamenti nazionali, rivolti alle presidenze diocesane o ai loro delegati e, per tutta l'associazione, l'incontro con il Santo Padre il 1° maggio 2008, che sarà, alla vigilia dell'apertura della XIII assemblea nazionale, segno di una storia di fedeltà alla Chiesa che prosegue, con un nuovo impegno per l'evangelizzazione, attraverso una forte e coerente testimonianza di Cristo, nella quotidianità.

Il cammino e le iniziative

Il cammino dei 100+40 si snoda attraverso appuntamenti nazionali e altri diocesani o locali, con uno stile che vuole coniugare la festa e la celebrazione, non solo come momenti di memoria, ma come riscoperta di valore per l'oggi del ruolo dell'AC e del laicato come motore della vita della Chiesa a tutti i livelli.

Il cammino unitario

Un cammino per i 140 anni che non vuole essere solo celebrazione di un passato importante deve dunque ripartire da quei tratti essenziali dell'identità associativa che sono la base per trovare nuovo vigore per il futuro. In seguito si forniscono quindi alcuni spunti che possono essere ripresi a livello di programmazione diocesana e locale, sottolineature tematiche e attività concrete, in modo trasversale ai settori e alle articolazioni.

Il tema della testimonianza laicale per l'oggi, e l'esempio di autorevoli testimoni lungo la storia passata, non possono non rimandare a quel forte radicamento, che è vicinanza con il Signore e linfa e nutrimento per l'agire cristiano nel mondo. Per questo il cammino dei 140 anni non potrà che avere una forte connotazione spirituale, sia per ciascun singolo aderente, sia come associazione che si interroga sul suo ruolo nel mondo e si lascia guidare dallo Spirito. Può essere di aiuto, in questo, **l'individuazione e la valorizzazione di figure laicali** che hanno fatto parte della storia dell'AC locale e che hanno radicato la loro testimonianza in una vita di fede forte e matura.

Il tema della spiritualità tocca certamente ogni singolo aderente, ma deve diventare anche momento comunitario di condivisione e di offerta al Signore. Per questa ragione si propone a livello parrocchiale o diocesano l'organizzazione di un **pellegrinaggio alla cattedrale** o ad un significativo luogo di culto, per tutta l'associazione in primis, ma anche con un'apertura a tutta la comunità, ai ragazzi ai giovani e agli adulti.

Inoltre ci si vuole dare un appuntamento ideale, per un **momento di preghiera che accomuni tutta l'Associazione** nella sera della vigilia dell'8 dicembre, la festa dell'adesione. Alla vigilia della festa che celebra il rinnovo dell'impegno personale di ciascun aderente vogliamo, come associazione tutta, invocare la Grazia del Signore attraverso l'intercessione della Vergine, affinché l'impegno missionario dell'AC sia sempre fedele ai valori del Vangelo e venga costantemente sostenuto dallo Spirito.

La riscoperta e la valorizzazione della storia dell'AC diocesana possono passare anche attraverso l'organizzazione **di convegni a carattere storico**, che sappiano leggere la storia della chiesa locale e il contributo che l'AC le ha dato e come questa storia rappresenti, nella prospettiva della "memoria che dà futuro", il fondamento di un impegno rinnovato. La ricchezza di una lettura storica del contenuto degli archivi diocesani può rappresentare il punto di partenza per questa analisi, attraverso gli atti dell'associazione e la storia delle persone che li hanno portati avanti.

L'Istituto Paolo VI rappresenta un riferimento possibile per coloro che desiderino farsi aiutare nella realizzazione di un convegno a carattere storico-scientifico.

Un ulteriore spunto di riflessione viene dalla **rilettura dell'Atto normativo diocesano**, elaborato e cominciato ad attuare nel corso di questo ultimo triennio. L'Atto normativo rappresenta una sintesi delle esigenze della chiesa locale e del servizio che l'AC può offrire ad essa. "Fare proprio" l'atto normativo rappresenta dunque il saper leggere, oltre gli aspetti formali, il ruolo profetico dell'associazione, nel concreto della vita della diocesi.

In una prospettiva di ridare vitalità all'associazione locale, anche cogliendo il volano del cammino assembleare e della celebrazione del 140°, è importante che, a livello unitario e per ogni settore e articolazione, la riflessione si accompagni al vivere **esperienze concrete di evangelizzazione**. Il pellegrinaggio suggerito precedentemente, può essere una di queste, ma ciascuna realtà locale è ricca di potenziali esperienze di servizio e di annuncio, nelle quali l'AC può mettere a frutto quella sua vocazione alla missionarietà, con uno stile sobrio che guarda all'essenziale del messaggio da testimoniare. Queste esperienze diventano però esemplari, perché segno di una risposta rinnovata alla missione e segno di uno stile evangelico del servizio.

All'apertura del percorso dei 140 anni, in occasione del convegno del 28 settembre la Presidenza nazionale proporrà un manifesto dell'AC al Paese, contenente alcuni punti di impegno su forti temi di attualità a carattere sociale e politico, per una testimonianza laicale cristiana nel mondo di oggi. L'iniziativa del manifesto, oltre a rappresentare un segno

dell'impegno dell'AC verso la società civile, potrà essere sottoscritto anche dai non aderenti, e diventare occasione per avvicinare persone "simpatizzanti" dell'associazione, in particolare in occasione della festa dell'adesione.

La festa dell'adesione

Questo momento importante del cammino ordinario dell'AC, alla luce del percorso dei 100+40 e del cammino assembleare, diventa un momento di riflessione e testimonianza dell'adesione all'AC come impegno per un cammino di vita verso la santità laicale. In questo particolare appuntamento si invitano le associazioni parrocchiali a celebrare il rinnovato impegno con un momento di preghiera, e con una riflessione sulla **testimonianza laicale** come declinazione della popolarità dell'associazione e come identità per il laico di AC, che si impegna "a far sentire il profumo di Dio" nel mondo. La riflessione potrà partire dalla riscoperta di figure esemplari che sono parte della storia delle varie associazioni locali, ma con un richiamo sempre all'attualizzazione e contestualizzazione sulla realtà odierna, affinché questo diventi anche un momento di prospettiva per il futuro dell'associazione locale, e non un momento di ripiegamento sulla storia passata.

Come già ricordato precedentemente, alla vigilia della festa dell'adesione tutta l'AC è invitata a un momento ideale di preghiera comune, per rinnovare a partire dal profondo il proprio impegno missionario, e invocare l'aiuto dello Spirito.

In occasione della festa dell'adesione, il manifesto dell'AC al Paese potrà essere utilizzato come momento di coinvolgimento di coloro che si "sentono vicini" agli ideali dell'AC, pur senza aderirvi formalmente.

I settori e le articolazioni

Le attività specifiche legate alla celebrazione dei 100+40 che i settori e l'ACR proporranno durante l'anno associativo sono ancora in fase di definizione; per ciascuno vengono dunque forniti alcuni spunti sui temi che, integrati nel cammino dell'anno e negli itinerari formativi, verranno evidenziati alla luce dei nuclei tematici dei 100+40.

Le figure dei testimoni

Un percorso comune può essere quello dello studio di figure esemplari della storia dell'associazione, attraverso la conoscenza, la riflessione e la riscoperta delle testimonianze di:

- Nennolina come amica dell'ACR e esempio di come anche i ragazzi possono essere grandi testimoni della fede;
- Gino Pistoni come esempio di chi ha saputo coniugare una fede profonda, ad un difficile vissuto quotidiano, con coerenza tale da portarlo a compiere un atto eroico in nome della fede;
- Armida Barelli e Vittorio Bachelet, come sintesi di spiritualità, impegno e sollecitudine responsabile per il mondo e per il proprio tempo; di queste due figure si potrà riscoprire anche il periodo giovanile, perché proprio in quegli anni della loro vita hanno costruito le basi per un impegno laicale altamente significativo.

ACR

- Diocesanità e popolarità dell'associazione si declinano con la riscoperta del protagonismo dei ragazzi all'interno dell'associazione (in particolare nel cammino assembleare parrocchiale).
- Il percorso che sviluppa la categoria della compagnia nell'Iniziativa Annuale è la declinazione a misura di ragazzo della riflessione sulla popolarità dell'AC e del suo impegno sulle strade del mondo.
- Una scoperta della storia dell'AC, anche con l'ausilio degli spazi di volta in volta dedicati ai 100+40 sulle riviste.

Giovani

- Una attenzione alla riflessione sul senso di appartenenza alla propria Chiesa diocesana, come impegno per il mondo.
- Una attenzione alla valorizzazione della presenza dei giovani negli organismi dell'associazione, quali il consiglio parrocchiale, come luoghi in cui fare esercizio di responsabilità associativa.
- Una riscoperta della storia dell'associazione in cui tanti giovani si sono formati e hanno trovato le motivazioni forti per un impegno a favore del mondo. Questa riscoperta andrà fatta con i linguaggi adeguati, in modo da coinvolgere anche coloro che non hanno una pluriennale storia di appartenenza all'AC alle proprie spalle.

Adulti

- Una attenzione al tema del rapporto tra scelta religiosa e bene comune, quest'ultimo identificato anche come tema forte del cammino assembleare alla luce della riflessione sulla questione antropologico-culturale.
- Una attenzione alla riscoperta delle radici della testimonianza personale nella cura di una vita spirituale intensa e profonda. Questa attenzione potrebbe essere testimoniata attraverso l'organizzazione a livello locale di un pellegrinaggio aperto a tutta la comunità, ad un luogo di culto significativo. Potrebbe essere questo un momento per fare esperienza della diocesanità e popolarità dell'associazione, declinata non solo come riflessione e "teoria", ma come vita vissuta.
- La riscoperta di figure laicali esemplari, come momento di valorizzazione della storia locale dell'associazione. A livello diocesano attraverso ad esempio l'organizzazione di un convegno diocesano a carattere storico, mantenendo però un occhio al presente.

Il cammino a livello nazionale

Alcuni appuntamenti segneranno la cadenza del cammino delle celebrazioni del 140°. Volendo sviluppare l'idea di fondo, ogni iniziativa sarà legata a qualche figura di testimone esemplare.

Vorremmo tracciare un percorso segnato dalla "memoria che dà futuro", ritrovando gli elementi peculiari che hanno spinto l'associazione verso nuove sintesi, che le hanno ridato slancio e resa sempre attuale.

Il Pellegrinaggio a Roma

Sebbene ultimo appuntamento in calendario, nel giorno precedente l'inizio della XIII Assemblea nazionale, questo momento unitario vuole rappresentare il nodo in fondo al filo rosso della trama che lega gli altri appuntamenti e iniziative locali, diocesane e nazionali.

Questo momento sarà vissuto nel pomeriggio del 1° maggio 2008, in possibile concomitanza con la cerimonia di beatificazione di alcuni testimoni laicali che hanno vissuto attraverso l'associazione la loro formazione e il loro impegno per la Chiesa e per il mondo.

Il pellegrinaggio e il ritrovarsi dell'associazione a Roma vogliono essere non solo un momento di festa con la Chiesa tutta che accoglie i nuovi beati, ma anche un'occasione per riconfermare, proprio sul modello di chi ha vissuto con così grande intensità il proprio impegno apostolico, l'impegno dell'associazione a vivere la missione della Chiesa con lo stile laicale consegnatoci dal Concilio Vaticano II.

I 140 anni della storia dell'associazione ci impegnano a proseguire questo cammino di faticosa ma perseverante integrazione tra fede e vita, e i 40 anni dalla "scelta religiosa" ci danno modo di

riaffermare per l'oggi uno stile che non è fuga da un impegno militante, ma è paziente incarnazione nel quotidiano degli insegnamenti del Vangelo.

La beatificazione di figure che hanno vissuto così intensamente questi aspetti è anche una consegna alla Chiesa tutta dei frutti che l'associazione ha portato lungo la sua storia, e fonte di motivazione per un impegno rinnovato per la Chiesa di oggi.

La giornata si svolgerà tecnicamente con lo stile del pellegrinaggio alla casa di Pietro in comunione con tutta la Chiesa, prevedendo momenti di accoglienza, condivisione e animazione per ragazzi, giovani e adulti.

Gli appuntamenti nazionali

Nella celebrazione dei 100+40 due appuntamenti a livello nazionale saranno occasione per fare memoria di Mario Fani e Giovanni Acquaderni che con profetica intuizione diedero il via alla storia dell'associazione nazionale. Questi due appuntamenti si terranno infatti nelle loro città natali: Castel S. Pietro Terme e Viterbo.

Sarà sollecitata la partecipazione del maggior numero di diocesi possibile, attraverso i loro rappresentanti o in modo simbolico, laddove non fosse possibile altrimenti, affinché venga testimoniato il valore che hanno per tutta l'AC questi momenti di riscoperta delle proprie radici.

Castel S. Pietro Terme (28-30 settembre 2007)

La scelta religiosa dell'Azione Cattolica tra passato e futuro

Incontro di apertura dell'anno assembleare del 140° dell'Associazione

L'incontro di Castel S. Pietro, dove incontreremo in particolare i presidenti e assistenti diocesani, ma idealmente tutta la famiglia associativa, sarà l'appuntamento di apertura dell'anno associativo, di inaugurazione delle celebrazioni del 140° e di avvio dell'iter assembleare. Promuovendo una riflessione sulla natura, l'attualità e le prospettive della "scelta religiosa", intendiamo celebrare il 140° di fondazione per aprirci al 40° del rinnovamento post-conciliare, culminato nel 1969, sotto la presidenza di V. Bachelet, con l'approvazione del nuovo Statuto. Cercheremo di impostare una verifica dell'aspetto ecclesiale, civile e associativo di tale scelta, e presenteremo linee e iniziative che accompagneranno, a livello nazionale e diocesano, il cammino verso la XIII Assemblea. Un forte momento pubblico sui temi della "scelta religiosa" in rapporto alla comunità ecclesiale e alla società civile connoterà l'incontro.

Viterbo (7-8 marzo 2008)

Incontro sul tema della diocesanità e memoria storica

L'appuntamento di Viterbo sarà invece incentrato sul tema della territorialità e diocesanità dell'associazione, per verificare come la presenza e la vitalità dell'AC in loco possano continuare a essere dono alla Chiesa per proseguire il processo di evangelizzazione e radicamento del Vangelo nel vissuto delle persone. L'incontro, che prevede la partecipazione di una rappresentanza di tutte le diocesi, diventerà anche occasione per una riflessione sulla ricchezza delle storie delle singole associazioni, attraverso una sessione dedicata alla rivalutazione degli archivi diocesani, e un momento di condivisione e festa con i giovani dell'intera diocesi ospitante, come segno di autentica esperienza di chiesa locale.

Data	Luogo	Appuntamento
28-30 settembre 2007	Castel S. Pietro Terme (BO)	Incontro di apertura dell'anno assembleare e del 140° dell'Associazione
8 dicembre 2007	Parrocchie e diocesi	Festa dell'adesione
7-8 marzo 2008	Viterbo	Incontro sul tema della diocesanità e memoria storica. Incontro con i giovani della diocesi
1 maggio 2008	Roma	Pellegrinaggio nazionale in piazza S. Pietro e proclamazione di alcuni beati appartenuti all'Associazione

Appendice

Altre iniziative: incontri culturali

5-6 ottobre 2007, Napoli

Convegno su Antonio Zama nella Chiesa e nella società del '900

25-26 gennaio 2008, Roma

Seminario su Luigi Gedda nella storia del mondo cattolico italiano del '900

8-9 febbraio 2008, Roma

Convegno Bachelet

aprile 2008

Convegni su Luigi Gedda

(in collaborazione con l'Istituto L. Sturzo e la Fondazione V. Colombo)

Strumenti

Le associazioni, i gruppi e ogni socio saranno accompagnati nel cammino del 140° da alcuni strumenti di approfondimento, in particolare attraverso la stampa periodica. Sono infatti in pubblicazione: un fumetto per ragazzi (supplemento alle riviste associative per ragazzi), alcune rubriche su tutte le riviste associative, da settembre 2007 a maggio 2008 e un numero speciale della rivista *Segno*.

Inoltre è in cantiere la realizzazione di un **video** che metta in relazione la storia d'Italia con la vita dell'Associazione. Si tratta di un prodotto editoriale di grande qualità che ha l'obiettivo di raccontare la modalità con cui l'Azione Cattolica vive nella storia del suo paese e dei suoi cittadini, condividendone le sorti. Si prevede la diffusione attraverso un canale televisivo nazionale.

Pubblicazioni

✓ Storiografiche

- *Antologia di scritti di Mario Fani e Giovanni Acquaderni*, di Paola Dal Toso ed Ernesto Diaco – AVE, novembre 2007.
- *L'Azione Cattolica Italiana e la sua storia* (Atti dei convegni di Roma e Assisi, ottobre 2004) – Rubbettino, settembre 2007.
- *Vittorio Bachelet. Lettere agli amici* – AVE, novembre 2007.
- *Armida Barelli e la Gioventù Femminile di Azione Cattolica*, AA.VV. – AVE, febbraio 2008.
- *Raccolta degli scritti di A. Moro su «Azione fucina»* (in collaborazione con la Fondazione FUCI) – Edizioni Studium, marzo 2008.

✓ **Biografiche**

- *Così è un giovane cristiano: Gino Pistoni (1924 – 1944)* – AVE, luglio 2007.
- *Armida Barelli, Piccola biografia della “Sorella maggiore”, AA.VV.* – AVE, febbraio 2008.
- *E un uomo uscì a seminare* (nuova edizione riveduta), di Angelo Bertani e Luca Diliberto, AVE, novembre 2007.
- *Nennolina. Una mistica di sei anni. Diario della mamma*, di Maria Ravaglioli Meo – AVE, settembre 2007.
- *Biografia su Nennolina per ragazzi* – AVE, marzo 2008.

✓ **Di accompagnamento**

- *AC Scuola di santità. Rassegna di insigni testimoni di AC*, di Silvia Correale – AVE, novembre 2007.
- *Cercate prima il Regno di Dio. In preghiera con Toniolo*, di Mimmo Amato – AVE, settembre 2007.